

DOMENICA 6 FEBBRAIO - ROMA - TEATRO ADRIANO

(Sede del Comitato: Lungotevere Sangallo 1, tel. 657767-4956324)

..RELAZIONE DELLA ON. PIA COLINI LOMBARDI

AZIONE INTERNAZIONALE A TUTELA DELLA MORALITA', E PRESENTAZIONE DELLA RECENTE LETTERA DEL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO ALLA UNIONE INTERNAZIONALE DI AZIONE DI AZIONE MORALE E SOCIALE.

Da una ventina d'anni è stata costituita una Unione d'azione morale, che oggi conta l'adesione di 70 organizzazioni in 21 paesi di vari continenti.

Si propone di coordinare gli sforzi intrapresi nelle nazioni per assicurare il rispetto della dignità della persona umana. Agisce contro gli abusi delle libertà definite nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, quando questi abusi attentano alla dignità della persona umana.

Svolge la propria azione attraverso le organizzazioni nazionali, e internazionalmente per mezzo di Congressi, e verso i Governi, d'accordo con le organizzazioni del Paese interessato.

Ha il Segretario generale a Bruxelles, e la Sede sociale a Parigi.

Il dilagare della pornografia nel mondo cosiddetto civile preoccupa gravemente non pochi paesi.

IN GRAN BRETAGNA si è costituita la "NATIONAL VIEWERS' AND LISTENERS' ASSOCIATION", che si occupa dei programmi radio e televisivi, ed ottiene un ascolto sempre crescente nel dialogo del pubblico con le stazioni trasmettenti.

IN FRANCIA è in atto una presa di posizione chiara e forte in materia; anche in SVIZZERA si agisce energicamente. Negli STATI UNITI d'America opera il grosso organismo "Citizens for Decent Literature inc.", e l'80% dei cittadini è contrario alla pornografia. Le dichiarazioni esplicite del Presidente Nixon fanno testo.

Dalla SVEZIA che pure ha, come la Danimarca, liberalizzato la pornografia, si è levata nel recente Congresso Internazionale dell'Unione a Bonn - Bad Godesberg la voce accorata del signor Kurt Nemitiz, per dire che la pornografia non vede che il piacere; non solo distrugge l'amore, ma anche l'uomo.

Il Congresso accennato, che aveva come tema "il contributo dell'Europa per il progresso e la pace", ha dato luogo ad una vibrata presa di posizione contro la minaccia della liberalizzazione della pornografia in GERMANIA.

Nelle conclusioni, approvate il 3 novembre scorso a Bonn - Bad Godesberg, si afferma che "la diffusione della pornografia è inconciliabile con la dignità umana. Essa annulla i valori spirituali della nostra civiltà. Distrugge la stima reciproca, specialmente il rispetto per la donna, che considera soltanto

un oggetto e in genere di sfruttamento. Annulla tutte le possibilità di vero amore, e sminuisce il valore della famiglia, che deve invece essere il pilastro della società.

Inoltre l'offerta e l'esposizione manifesta della pornografia, per esempio nei chioschi, nei negozi sexi e pornografici, nei cinematografi e teatri, turba e mette in pericolo giovani e bambini".

Perciò l'UIAMS rivolge un caldo appello alle autorità statali, a quanti sono responsabili della vita sociale e in particolare ai governi dei paesi che aderiscono alla Comunità Europea, a proibire la pornografia e a proporre le leggi necessarie per combatterla, considerando che essa aggredisce le basi spirituali e morali della Comunità stessa.

La UIAMS invita infine a riflettere sull'incombente pericolo di svegliare i risentimenti di quei paesi che sono contrari alla liberalizzazione della produzione pornografica.

La UIAMS si preoccupa dell'intenzione del governo tedesco, di concedere sostanzialmente la libertà alla produzione della pornografia. Essa teme che una simile evoluzione in Germania moltiplichi l'amoralità proveniente dalla Danimarca e saboti l'aspirazione all'ordinato sviluppo e accrescimento della famiglia europea.

Accordi internazionali per combattere pubblicazioni e oggetti osceni sono vincolati in Europa dal 1910, e recentemente con l'adesione di altre nazioni, quasi in tutto il mondo.

Mediante la decisione dell'Unesco del 2 settembre 1970 vi sono compresi anche film e televisione.

Mediante altre convenzioni, come accordi postali internazionali, Interpol, dogana, sono create altre premesse per una proibizione.

La U.I.A.M.S. a conclusione del documento di Bonn incita a mantenere, a far funzionare e a rafforzare i predetti accordi internazionali.

Che dire della situazione italiana?

Da noi la pornografia sarebbe frenata dalla legge, ma dilaga.

Abbiamo tutti negli occhi immagini spesso ostentate nelle edicole, e a dimensioni cubitali sui muri delle strade, che offendono per la sfrenatezza, la mancanza di ogni ritegno, la violenza, il sacismo, la volgarità. E' possibile che non si abbia voce per essere ascoltati dalla Magistratura, dalla Pubblica Autorità, mentre siamo certi di essere la maggioranza?

Purtroppo maggioranza silenziosa. E può essere comodo qual che volta restare zitti; ma la gravità della situazione si impone di uscire dal silenzio.

In nome del buon gusto, avvilito ogni giorno di più in no-

me del decoro, chiedo che ci muoviamo. L'antica civiltà europea, che è cristiana, l'antica civiltà italiana, ce lo domandano.

Nel messaggio rivolto a nome del Sommo Pontefice al recente Congresso dell'U.I.A.M.S. a Bonn-Bad Godesberg, il cardinale Segretario di Stato, mentre riaffermava il valore dei mezzi della comunicazione sociale, additava peraltro la loro tragica efficacia, quando offrono alla gente in modo indiscriminato informazioni, suggestioni e idee, contrari alla moralità e perciò disastrosi per l'educazione delle coscienze, distruttivi della morale e lesivi del bene comune, che è l'obiettivo della società. Denunciava la debolezza della società "permissiva". "Non si tratta più di evitare e fronteggiare un eventuale pericolo. Il male è già stato fatto; esso sta a poco a poco corrodendo le fondamenta della società".

Il messaggio continua indicando il dovere delle autorità politiche di cercare il bene comune della società, che comporta la difesa degli individui, delle famiglie e dell'intero corso sociale dai pericoli inerenti alla diffusione e infiltrazione della pornografia.

Precisa i limiti della libertà d'espressione e di idee; il dovere della protezione dei minori e degli immaturi;

il dovere di combattere la pornografia, sulla quale non vi ha luogo a dubbio circa i propositi e la dannosità.

"Il futuro della nostra società richiede che essa sia protetta contro l'espansione di una sessualità sfrenata promossa dai prodotti di una industria potente e senza scrupoli. Sono in pericolo la dignità della persona umana e la bellezza stessa dell'amore. Oggi si tende a ridurre l'amore al solo incontro fisico tra i corpi e alla semplice soddisfazione degli istinti.

Ma nell'amore tutto l'essere umano partecipa in un'unione di corpo e cuore che, superando l'egoismo, si trasforma in una generosa donazione di se stessi, ad immagine dell'amore stesso di Dio".